

Biografia Breve Alvin Curran

Fin dal 1965 Alvin Curran si inventa una vivace carriera come compositore/performer/installazionista sulla scia della tradizione americana di musica sperimentale. Tutto è cominciato con uno scoppio fortuito, quando insieme a Frederic Rzewski e Richard Teitelbaum, ha fondato a Roma il gruppo Musica Elettronica Viva. L'esperienza di MEV, segnata da oltre 200 concerti e registrazioni, è stato il suo principale oggetto di interesse negli anni '66-'71 e continua tutto'oggi (concerti, CD "MEV40" e Symphony 105, 106, 108). Nei primi anni '70 ha iniziato a creare una serie di opere-performance poetiche per sintetizzatori, voce, suoni naturali su nastro e oggetti rinvenuti ("Canti e vedute dal giardino magnetico", "Canti Illuminati"), che furono eseguite in tutta Europa e negli Stati Uniti e contribuirono a consolidare il suo impegno per una vita dedicata alla musica, con migliaia di concerti e una discografia di oltre 30 album personali e 60 in collaborazione.

Nella ricerca di nuovi spazi musicali, ha cominciato negli anni '70 a sviluppare una serie di concerti-evento da realizzarsi su laghi e fiumi, parchi e cave (Riti Marittimi, Tufo Muto...), che si sono gradatamente evoluti fino a divenire opere coreografiche di grandi dimensioni come Beams, per 30+ strumenti acustici ambulanti, Oh Brass on the Grass Alas per 300 musicisti dilettanti di bande di ottoni (festival di Donaueschingen, 2006), Maritime Rites Tate con gli ottoni del London Symphony Orchestra (2007), il "conduction" Signage per orchestra d'improvvisatori (2012-), Musique Sans Frontières (Glasgow, 2016).

Negli anni '80, ha esteso questo concetto per creare concerti radiofonici simultanei dal vivo in diversi Paesi (1985: A Piece for Peace, Crystal Psalms); performance solistici (Electric Rags, Endangered Species, Transdadaexpress e Shofar, The Alvin Curran Fakebook) che combinano campionatori, pianoforti midi a grancoda e computer in una sintesi bilanciata tra sala di concerto, strumenti acustici, tastiere e suoni del mondo intero; e lavori radiofonici come Erat Verbum, Un Altro Ferragosto, I Dreamt John Cage Yodeling at the Zurich Hauptbahnhof, On the Roads, Living Room Music, On Hearing The Brooklyn Bridge Sing In Yiddish e Maritime Rites (National Public Radio, 1984). Ha collaborato con artisti visivi per la realizzazione di una serie di sorprendenti installazioni sonore (Magic Carpet, Floor Plan...), che hanno segnato il cammino verso opere di installazione personali: The Twentieth Century, Toto Donaueschingen, Everybody Dreams Their Own Music, Gardening with John, Shin Far Shofar, Torzam e Omnia Flumina Romam Ducunt (2018-19), un'ambiziosa sonorizzazione delle Terme di Caracalla.

Attraverso questi anni "elettrici", le lezioni di Elliott Carter – insieme a quelle di Cage, Feldman e Scelsi – continuarono a produrre i loro effetti: Curran è rimasto un compositore fedele di note su carta, in particolare For Cornelius, Hope Street Tunnel Blues, Dead Beats ed il ciclo Inner Cities per pianoforte; i trii Schtyx e May I Now; il quartetto d'archi VSTO; il quartetto per sassofoni Electric Rags II; il quartetto per percussioni Theme Park; Rose of Beans per ensemble; Malapromptus per violoncello e pianoforte; Viola Voilà con 10 viole; Pittura Fresca per violino e ensemble; In Hora Mortis per orchestra da camera; Music is not Music ecc. per coro SATB; Bruce Beat Brut Bruit per flauti, clarinetti, piano, violino, violoncello, percussioni e rapper; Circus Maximus per 17 musicisti, elettronica e video dal vivo (Theo Eshetu); Symphony 1.1; e The Book of Beginnings (Donaueschingen 2015) per orchestre, due pianoforti autosuonanti e app.

Recenti eventi di particolare importanza: Pubblicazione del *alvin curran fakebook*, con oltre 200 composizioni, frammenti, scritti, foto e disegni, (2015); Maritime Rites Rome per musicisti in barche a remi (2017); Passi, con artista Alfredo Pirri (2017 e 2018); incisioni di Irrawaddy Blues (musique concrète per Documenta14 2017), Dead Beats (pianoforte 2018) e Endangered Species

(canzoni “standard” storpiati, 2018); Concerto per vasca da bagno e orchestra (2017); l’installazione site-specific e disintegrante Pian de Pian Piano a No Man’s Land (2017); performance al Teatro Colon a Buenos Aires (2017), Big Ears a Knoxville (2017), The Armory a New York (2018), con Clark Coolidge a San Francisco (2018), con Ciro Longobardi a Napoli (2018) e a Spigolizzi (2019); A banda larga, sinfonia di strada, per Angelica a Bologna (2018); Der Goldene Topf, con Achim Freyer a Stoccarda (2019).

Tra gli esecutori: Abel-Steinberg-Winant Trio, Alter Ego, Arditti Quartet, Ars Ludi, Bang On a Can Allstars, BBC Scottish Symphony Orchestra, Bruce Brubaker, EAR Unit, Eve Egoyan, Ensemble Modern, Fred Frith, Group 180, Frankie Hi NRG, Huddersfield Choral Society, IATO Orchestra, Iceland Symphony Orchestra, Joan Jeanrenaud, Kronos Quartet, Joan La Barbara, MAE Ensemble, Yvar Mikhashoff, Ursula Oppens, Paul Drescher Ensemble, Relâche Ensemble, Rova Sax Quartet, Frederic Rzewski, St. Paul Chamber Orchestra, San Francisco Chamber Players, Gabriella Smart, Soldier Quartet, Kathy Supove, SWR Symphony Orchestra, Aki Takahashi, Valentin Garvie’s Valensemble, Reinier van Houdt, Daan Vandewalle, West Point Band, William Winant.

Ha avuto fruttuose collaborazioni con artisti come Vita Accardi, Eric Baudelaire, Umberto Bignardi, Trisha Brown (5 commissioni), Paolo Buggiani, Rudy Burckhardt, Jacob Burckhardt, Yoshiko Chuma, Clark Coolidge, Willem de Ridder, Theo Eshetu, Molissa Fenley, Pietro Fortuna, Achim Freyer, Wanda Golonka, Melissa Gould, Pierre-Alain Hubert, Margy Jenkins, Joan Jonas, Kristin Jones, Nancy Karp, Paul Klerr, Lucia Latour, The Living Theatre, Roberto Masotti, Annabella Miscuglio, Memè Perlini, Alfredo Pirri, Edith Schloss, Ira Schneider, Ulli Sigg, Antonio Trimani, Claudia Von Alemann e June Watanabe.

Durante gli anni ’70 ha insegnato all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica di Roma e dal 1991 al 2006 ha tenuto la cattedra “Milhaud” di composizione presso il Mills College, Oakland. Attualmente insegna privatamente a Roma e tiene corsi presso l’Oberlin College, l’Universität der Künste Berlin, il Royal Conservatory of Music dell’Aia, ecc. Ha pubblicato molti articoli sulla musica, sulla sua musica e su altri artisti, anche sul sito web del New York Times (2007, 2009); il libro bilingue *Alvin Curran: Live in Roma*, curato da Daniela Tortora, è uscito nel 2010.

Alcuni premi e riconoscimenti: DAAD (1963-64 e 1986-87, 2018), premio internazionale Ars Acoustica (1989), premio Novecento (città di Pisa, 1993), Premio Leonardo di Eccellenza (1995), Fondazione Guggenheim (2004), Ars Electronica (2004), Experimental Music Studio (Freiburg 2006, 2007), ZKM Karlsruhe (2010), Johannes Gutenberg-Universität, Mainz (2011), “Maggiore figura nella musica americana” per il progetto di storia orale della musica americana di Yale, Elson Lectureship (Harvard, 2012).

Alvin Curran
Via Giovanni Pascoli 1, 00184 Roma
tel/fax: 06 4880389
alvincurran1@gmail.com
www.alvincurran.com